

[IL RAPPORTO]

Meno carbone taglierebbe le emissioni con 66 miliardi di risparmio



Una forte e decisa "decarbonizzazione" del sistema energetico italiano consentirebbe una riduzione dell'80% delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 1990 e un risparmio fino a 66 miliardi di euro sulla bolletta energetica nazionale, in uno scenario al 2050 che vede un aumento tendenziale dei prezzi delle fonti fossili. È quanto emerge dal Rapporto "Pathways to deep decarbonization in Italy, 2015", realizzato dall'Enea in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Il rapporto esplora tre diversi scenari per la decarbonizzazione del sistema energetico al 2050: nel primo è previsto un maggior utilizzo di fonti rinnovabili e tecnologie di cattura e stoccaggio della CO2 (CCS); il secondo si focalizza sull'efficienza energetica; il terzo è caratterizzato da una limitata disponibilità di tecnologie innovative e fonti alternative. Nello specifico, il Rapporto individua cinque linee guida strategiche per la transizione verso un'economia low carbon, attraverso una trasformazione radicale del mix di fonti per la produzione di energia elettrica e le modalità di consumo dell'energia. Secondo il rapporto una politica energetica orientata alla decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e a cattura e stoccaggio della CO2 consentirebbe al 2050 di avere un sistema di generazione elettrica alimentato al 93% da fonti rinnovabili, con un taglio del 97% delle emissioni per singolo kWh elettrico, rispetto ai livelli del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

